

I MOGOLLONI

(Estratto e tradotto dalla rivista "The Journal of scientific research on the Reproscides family", n.178 - juin 1964, pagg. 102-103)

(traduzione del prof. Antichete Storobaschelli, di origine italiana ma da molti anni negli States, ordinario di bigonciologia presso la facoltà di Halitelex, Westmoreland - U.S.A.)

I

MOGOLLONI fanno parte della famiglia dei trigligetidi, specie dei proditteri, sottospecie dei reproscidi.

Vivono nelle zone centropерiferiche delle aree tuberotiche dell'Amaria centro-settentrionale, in piccoli gruppi.

Di dimensioni lievemente superiori a quelle dei loro cugini diretti, i modillari, scavano lunghe gallerie latitudinali negli alberi secolari delle foreste a sud del lago Tribastico, famoso per la sua fauna porica e per la presenza del noto raro esemplare di tìnpoca d'acqua.

Vivono però al sole quasi tutto il giorno, per poter prosciugare, dissecandole, le ghiandole pistillifere che, com'è noto, secernono la pisitillina, sostanza preziosa in cosmocopea, in quanto è il componente di base (circa il 78,4%) delle vernici ossidanti, necessarie per ricoprire gli scudi semanterici delle pareti interne dei condotti di listosfalto grezzo.

Le loro lunghe antigole vengono invece sfruttate in elebbrospistica per captare meglio le smagliature ardiocostiponiche provenienti dagli estremi confini della fascia degli aschenoidi.

Di notte e durante la stagione imbrifona si raccolgono invece nelle lunghe gallerie e cadono in cospàsi; la nutrizione dei tessuti capilligoni cessa, mentre inizia un'attività anocerepontica sostitutiva.

Mentre quanto detto finora è certo e, soprattutto elementarmente chiaro, su quest'ultimo processo gli studiosi sono ancora divisi da diverse opinioni: alcuni ritengono trattarsi di elementare processo di distillazione monoatomica del reticolo pregestionico; altri invece pensano che avvenga un sviluppo irregolare ipoplacentico, mentre altri ancora, pochi in verità ed ancora alle prime fasi della loro ricerca, sono convinti che riusciranno a dimostrare l'apparenza del processo.

Questi ultimi infatti hanno predisposto delle strutture strumentologiche capaci di penetrare con le loro sonde ontogene all'interno dei segmenti bipoligonarici dei mogolloni.

Essi contano di ottenere così un prelievo di sostanza bipresbilitica per un esame diretto al micropono perinico dei tessuti interni del tràncete, che, com'è noto, è l'organo centrale da cui si dipartono tutte le dicotomie, le dieresi e le cesure dell'aedità dei mogolloni.

(Ci impegniamo fin d'ora a tenervi aggiornati sui risultati delle ricerche in corso e a darvene doveroso resoconto nei prossimi numeri).

Giuseppe Amato